Anno 47.° - N. 267

Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Ufficî: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 26 Settembre 1913

Quotidiano politico del mattino

LA TERZA GUERRA NEI BALCANI

La lotta fra serbi e albanesi

BELGRADO, 25. — *La* Politika *riceve da Uscub: Il diciannovesimo reggimento di linea indietreggiò gradamente verso Kitchev, difendendo con accanimento ogni pollice di terreno. Il combattimento durò tutta la giornata del 23 con concorso dell'artiglieria. Gli insorti albanesi aumentano incessantemente.*

Oltre la mobilitazione del secondo bano della Morava il governo ordinò la formazione di due divisioni del Drin con reggimenti presi dai vari presidi, specialmente dal settimo reggimento a Belgrado. Tutti questi reggimenti, comandati dal colonnello Andrjecovich, partirono per la frontiera.

LONDRA, 25. — *Il* Daily Mail *pubblica dispacci da Belgrado annuncianti che il corpo principale albanese comprendente 20 mila uomini avanza in due colonne verso Ochrida e Kitchevo. I serbi numericamente inferiori indietreggiarono e attendono rinforzi. Gli albanesi si impadronirono di due cannoni da campagna. A Dibra saccheggiarono e incendiarono la città. La popolazione di Struga fuggì verso Ochrida. Gli albanesi del nord attaccarono Giacova.*

BELGRADO, 25. — *Una nota ufficiosa dice che gli incidenti accaduti alla frontiera albanese che furono annunciati ieri obbligarono il governo ad occuparsi dei mezzi adatti per difendere i territori serbi invasi dagli albanesi. A questo scopo il governo ordinò la mobilizzazione della "divisione della Morava e fu pubblicato un primo appello in proposito. Inoltre si presero tutte le misure per garantire la sicurezza della regione lungo la frontiera serbo-albanese.*

Si smentisce un'alleanza austro-bulgara
I bulgari non aiutano gli albanesi

PARIGI, 25. — Il *Journal* ha da Belgrado che sei ufficiali bulgari con alla testa il tenente colonnello Narkoff sono arrivati a Durazzo. Essi si sarebbero tosto messi in contatto con ufficiali austriaci, che pure da alcuni giorni si trovano colà. Essi non fanno mistero dei fatti che sono giunti colà per cooperare all'organizzazione delle bande albanesi che dovranno molestare i nuovi territori serbi. Il governo serbo ha diretto energiche proteste alle potenze.

SOFIA, 25. — La notizia dell'imminente conclusione d'un'alleanza austro-bulgara che spiegherebbe l'arrivo del generale Fitcheff a Vienna è infondata. Il generale Fitcheff non trovasi a Vienna ma a Carlsbad. La notizia relativa alla presenza di ufficiali bulgari travestiti nelle operazioni albanesi contro i serbi deve considerarsi tendenziosa.

Il "Times„ accusa l'Austria
di fomentare l'agitazione in Albania

LONDRA, 25. — Il *Times* rende responsabile il non funzionamento della commissione internazionale di controllo per i disordini nell'Albania e la colpa ricade in prima linea sull'Austria-Ungheria, le cui mire non sono ben concepibili, ma sono criticate nel senso che essa vuole lasciare agli avvenimenti prendere il loro corso e provocare in tale guisa lo sfacelo del concerto europeo. I rappresentanti austriaci esercitano pretesamente a Scutari l'ostruzione contro l'ammiraglio inglese Burney nei suoi lavori. E' necessario un pronto intervento della commissione internazionale per scongiurare un ulteriore spargimento di sangue. La Serbia e la Grecia fin da bel principio non hanno visto volentieri la creazione di una Albania indipendente ed è certo che i due Stati vicini non trattano lealmente l'Albania. Ad entrambi i confini si fanno agitazioni. Si approfittò della mancanza di un governo centrale nell'Albania per organizzare provocazioni contro le tribù di confine.

Questa è una politica miope e cattiva. Se la Serbia e la Grecia con tutte queste difficoltà vogliono rendere impossibile l'esistenza di una Albania indipendente, corrono rischio di raggiungere un risultato che potrebbe essere proprio l'opposto dei loro interessi e delle loro aspettative.

Il ritiro dell'ammiraglio Bourney?

PARIGI, 25. — Telegrafano al *Temps* che a Londra si crede che il verno britannico di fronte alle complicazioni sopraggiunte in Albania pensa a ritirare l'ammiraglio e le truppe britanniche attualmente a Scutari.

Lo stesso giornale ha da Scutari che nonostante il riserbo che si mantiene nei circoli ufficiali è facile rendersi conto che i rapporti fra i rappresentanti italiani e austriaci divengono di giorno in giorno più tesi. La collaborazione delle due Potenze è sempre più difficile. E' inutile avvertire che tali notizie, dato il particolare atteggiamento tenuto dal *Temps* nella questione albanese vanno accolte con ogni riserva.

La pace fra la Turchia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 25. — La conferenza per la pace turco-bulgara accettò lo sgombro dei territori bulgari da parte dell'esercito ottomano nel termine di tre settimane dalla data della firma del trattato di pace. La smobilizzazione comincierà in Turchia in Bulgaria appena avenuto lo scambio delle firme. La Bulgaria accetta che la Turchia utilizzi il porto di Dedeagast per effettuare la smobilizzazione.

D'altra parte la Bulgaria potrà fare trasportare le truppe che congeda per mezzo delle ferrovie ottomane.

COSTATINOPOLI, 25. — Alla fine della seduta tenuta ieri i delegati bulgari alla conferenza della pace hanno dichiarato che le questioni che sono ancora da risolvere sono senza importanza, che la soluzione è prossima e che il trattato di pace potrà essere firmato domani 26.

SOFIA, 25. — Per evitare ogni conflitto tra le truppe bulgare e le bande di irregolari turchi il governo di Sofia non farà occupare le città della Tracia divenute bulgare che dopo la firma del trattato di pace.

Le minaccie turche alla Grecia

PARÖIGI, 25. — Telegrafano da Atene:

I sentimenti di inquietudine per le intenzioni della Turchia aumentano di giorno in giorno. Si sono prese precauzioni militari concentrando truppe. Si prevede che il re abbrevierà forse il suo viaggio pertornare ad Atene direttamnete.

L'assalto d'una carovana reduce da Ain-Mara
I ribelli messi in fuga
Le nostre perdite

BENGASI, 24. — Ufficiale. — *Perviene notizia da Derna che ilgiorno 22 una carovana di rifornimento di ritorno dall'aver ceduto il carico a quella di Ain Mara giunta a quattro chilometri dal ciglione di Bir-Sebile venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega.*

La scorta della carovana composta di reparti misti con artiglieria da montagna rispose al fuoco, ma mentre accorreva altro reparto di truppe pure con artiglieria che per misura precauzionale era stato inviato verso Ennega, le nostre truppe con un movimento accerchiante costrinsero i ribelli alla fuga, infliggendo loro perdite. Da parte nostra si sono avuti due soldati morti un ufficiale e dieci soldati feriti lievemente. La carovana è entrata a Derna lasciando un reparto ad occupare il ciglione di Bir-Sebile.

L'on. Battaglieri rimane al sottosegretariato delle poste

ROMA, 25. — Oggi stesso l'on. Battaglieri conferì all'Hotel Bologna a Torino con l'on. Giolitti presentandogli la propria rinuncia alla carica di sotto segretario di stato alle poste e telegrafi in seguito alla morte dell'on. Calissano.

Il presidente del consiglio, confermandogli pienamente la sua fiducia, non accettò la rinuncia stessa e lo invitò vivamente a non insistere; al che egli aderì. (*Stefani*).

Le medaglie d'oro alla memoria dei generali Salsa e Torelli

ROMA, 25. — Il *Corriere d'Italia* dice che nella prossima convocazione della commissione reale per le onorificenze al valore ai militari distintisi durante la campagna in Cirenaica alla memoria del tenente generale Salsa e del maggiore generale Torelli verrà concessa loro la medaglia d'oro al valore militare.

Il nuovo comandante generale degli Alpini

ROMA, 25. — Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della guerra avrebbe prescelto il tenente generale Tassoni comandante generale delle truppe da montagna e che la nomina sarebbe nota fra giorni.

Il Congresso della stampa italiana
Un discorso dell'onor. Barzilai

NAPOLI, 25. — Stamane alle 10 e mezza nella sede dell'unione dei giornalisti alla Villa comunale si inaugurò il quinto congresso federale della stampa italiana.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il comm. Bruno per la deputazione provinciale, Matilde Serao e i rappresentanti di tutte le associazioni giornalistiche italiane. La associazione romana avendo il maggiore numero di soci era più largamente rappresentata.

Presero posto alla presidenza l'on. Barzilai, il prefetto, il sindaco, il cav. dell'Erba rappresentante dei giornalisti di Napoli, il segretario generale della Federazione ingegnere Biadene.

Dell'Erba portò il saluto dei giornalisti napoletani e dopo passati in rassegna gli eletti che fecero e fanno parte del giornalismo napoletano inneggiò alla concordia della classe e bene augurò ai lavori del congresso. Il sindaco di Napoli portò il saluto della città ai congressisti e a quanti fanno parte della stampa che dice essere l'indice del progresso umano.

L'on. Barzilai espresse la riconoscenza delle associazioni della stampa italiana alle autorità per le accoglienze festose. Salutò e rievocò la memoria di Francesco De Sanctis, fondatore delle Associazioni della Stampa Italiana, di Ruggero Bonghi che tanta attività spese per lo sviluppo e l'incremento della stessa associazione. Inneggiò alla solidarietà che solo può portare il benessere della classe e che non farà dimenticare l'alta missione nella vita civile politica contemporanea affidata al giornalismo.

Infine l'on. Barzilai ha dichiarato aperto il quinto congresso, rilevando l'importanza delle questioni professionali ed economiche all'ordine del giorno.

Il segretario Biadene lesse le adesioni del senatore Senise, del Sodalizio friulano della stampa, del gruppo dei corrispondenti italiani a Parigi.

Il pubblicista Volpi della Associazione della stampa di Trieste porta fra vivissimi applausi il saluto della associazione di Trieste che sebbene sorta da pochi mesi ebbe già parecchie occasioni di affermarsi.

L'ufficio di presidenza fu così costituito: Presidente Barzilai; vice presidente Del Secolo di Napoli e Pestelli di Torino; la commissione di verifica dei poteri riuscì composta di Giacchetti di Firenze, Zingarelli di Palermo, Massa di Genova, Guermandi di Bologna, Bernocchi di Livorno, Ferrari di Como, Valsecchi di Venezia.

Alle 11 e 15 terminò la seduta inaugurale. Il presidente rimanda a mezzogiorno la prima seduta del congresso.

Su proposta del pubblicista Poggi il congresso approvava l'invio di un telegramma a Teodoro Moneta decano dei giornalisti milanesi che ha compiuto il suo ottantesimo anno di età.

L'on. Barzilai applauditissimo svolge la relazione sull'attività della federazione.

Perotti di Milano fa delle riserve di massima e poscia la relazione viene approvata.

La seduta è quindi tolta a rinviata al pomeriggio alle ore 15.

Il congresso dei medici condotti a Parma

PARMA, 25. — Stamane nell'aula magna fu inaugurato l'11.mo congresso nazionale dei medici condotti alla presenza di oltre 400 congressisti e delle autorità cittadine.

Parlarono applauditi il dott. Tonelli, presidente della sezione parmense i medici condotti dott. Brunelli presidente della Federazione nazionale. Il Municipio e la provincia offrirono un sontuoso ricevimento. Il congresso inizia nel pomeriggio i suoi lavori.

La figliale della "Banca d'Italia„ a Bengasi

ROMA, 25. — Il primo di ottobre si apriranno la figliale della Banca d'Italia a Bengasi e le agenzie della Banca stessa a Civitavecchia e a Portoferraio.

Gli articoli di Barzini sequestrati

TRIESTE, 25. — Il *Corriere della Sera* fu sequestrato ieri ed oggi per gli articoli di Barzini sulla condizione degli italiani in Austria. Fu pure oggi sequestrato il *Piccolo* per un riassunto del secondo articolo. Lo studio del Barzini è veramente magnifico: logico, sereno, senza alcuna intemperanza è un vero atto d'accusa contro l'azione del principe governatore Hohenlohe, che mira a distruggere l'italianità di Trieste.

La pesca nel Mediterraneo
Una convenzione italo-francese

PARIGI, 25. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la convenzione firmata a Roma il 19 gennaio 1908 fra la Francia e l'Italia per determinare le zone di pesca rispettivamente riservate ai pescatori francesi e ai pescatori italiani nelle acque comprese tra la Corsica e la Sardegna.

Tittoni lascierá Parigi?

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* reca: Si dice che l'ambasciatore d'Italia a Parigi Tittoni fra breve lascierà il suo posto. Si fa il nome dell'attuale ambasciatore a Madrid conte Bonin come quello del suo probabile successore.

La sorella di Pascoli
conviene a giudizio il senatore Morandi

ROMA, 25. — Il senatore Morandi in una «Antologia» pubblicata recentemente inseriva una nota nella quale accusava un autore di avere, in altra pubblicazione per le scuole, contraffatto l'opera sua e lasciava intendere che il contraffattore fosse Giovanni Pascoli.

Di questa nota si è parlato anche sui giornali. Ora la sorella del poeta, signorina Maria, ha convenuto il senato Morandi per rispondere davanti al Tribunale di Roma dell'accusa mossa al defunto fratello.

Oggi alla prima sezione del Tribunale, la causa è stata rinviata a ottobre.

La sorella del poeta è rappresentata dal procuratore avvocato Tommasi ed assistita dal professore Venezian dell'Università di Bologna.

I liberali inglesi risoluti ad applicare l'"home rule„

LONDRA, 25. — La *Westminster Gazete*, a proposito della dichiarazione della *Pall Mall Gazete* circa le trattative tra ministri e capi di opposizione sulla questione dell'*Home Rule* scrive: «Si può naturalmente ammettere che la situazione generale sia stata discussa tra gli uomini che si sono incontrati a Balmoral, ma non vi è stata alcuna conferenza tra i membri del gabinetto e non vi sarà alcuna necessità di una nuova discussione da parte del governo perchè i ministri ritengono che discussioni ufficiose sull'*Home Rule* siano impossibili sotto qualsiasi forma».

La *Westminster Gazete* insiste nel rilevare le relazioni cordiali che esistono tra i nazionalisti e liberali e dice che quest'ultimi non autorizzerebbero alcuna azione che tradisse la causa di una parte in Irlanda. I nazionalisti desiderano la pace e troveranno mezzo di trattare la questione della situazione dell'Ulster con uno spirito che permetta a una politica di conciliazione di avere la prevalenza.

In seguito a disposizioni prese da Briel ministro per l'Irlanda, il segretario capo per l'Irlanda dell'amministrazione del Board Of Trade, Sir George Asquith si recherà prossimamente a Dublino come rappresentante del ministro con la speranza di risolvere la questione.

Le nuove tariffe degli Stati Uniti

WASHINGTON, 25. — Dopo una conferenza che ha avuto luogo tra il presidente della confederazione Wilson e i membri della commissione delle tariffe, è stato deciso che la diminuzione del 5 per cento sui dazi che colpiscono le merci importate da piroscafi americani non danneggiano gli interessi delle nazioni con le quali gli Stati Uniti hanno trattati che proibiscono distinzioni di tal genere.

E' anche stato deciso che saranno respinte le misure per il lavoro dei fanciulli e quelle autorizzanti il presidente a colpire con dazi supplementari le merci provenienti da nazioni che applicano tariffe specie circa i prodotti degli Stati Uniti.

I debiti d'un figlio del Kaiser

BERLINO, 25 — Il Principe Gioacchino, un figlio di Guglielmo, sta passando dei brutti guai finanziari.

Quando due mesi fa abbandonava la città di Strasburgo, dove stava seguendo i corsi universitari, egli si accorse che i suoi debiti ascendevano a 650 mila franchi.

La situazione era difficile: i creditori insistevano; per altro il Principe non voleva rivolgersi a suo padre. Un conoscente fu da lui incaricato di cercare un capitalista. Egli non poneva per ottenere il prestito che una condizione, che il mercante di denaro non fosse un francese.

Tempo fa il principe fu messo in rapporto con un agente di affari a Zurigo. Ma, durante questo tempo, Guglielmo II venne a conoscenza della cosa.

Il capo della polizia di Strasburgo ricevette l'ordine telegrafico di occuparsi della faccenda, e contemporaneamente il capo della polizia avvisava quella di Zurigo dell'avvenimento e delle trattative che correvano in quel la città.

Il risultato fu che un agente di Zurigo fu messo in prigione sotto l'accusa di tentata usura, ma dopo avendo dimostrato che egli non aveva nessuna colpa nella faccenda fu rimesso in libertà.

I giornali però non raccontano se Guglielmo II ha già pagato i debiti di suo figlio.

Un uxoricidio per adulterio avvenuto trent'anni fa

BERLINO, 25 — I giornali recano stamane la notizia di un delitto che non manca di originalità.

Un signore di Praga di 60 anni, sposato da 32 anni, ha scoperto, grazie ad una lettera e ad un ritratto, che la moglie trent'anni prima lo aveva tradito con un ufficiale.

Egli costrinse la donna a firmare una dichiarazione della sua colpa, poi con un rasoio la sgozzò.

Il brutale assassino è stato arrestato.

Si osserva che per qualunque delitto sarebbe sopraggiunta in trent'anni la prescrizione.

L'aeroplano blindato e munito d'un cannoncino

PARIGI, 25. — Il *Journal* scrive che tra qualche giorno al campo di aviazione di Chalon si faranno degli esperimenti del più grande interesse. Sarà esperimentato un idroplano blindato e difeso da un'arma di grosso calibro che potrà tirare a lunga distanza.

La conferenza sulla protezione degli operai

VIENNA, 25. — La seduta plenaria della conferenza internazionale sulla protezione degli operai ha ratificato le decisioni della commissioni e il progetto di convenzione sarà firmato oggi alle 11.

La peste in Russia

PIETROBURGO, 25. — Le città di Volosti e Iuryen nella provincia di Smiretchenk sono state colpite dalla peste; 18 kirghisi sono ammalati e 14 sono morti. Volosti è stata dichiarata infetta dalla peste.

Il Convegno Nazionale a Padova
per il bonificamento delle terre paludose
Il discorso dell'on. Luigi Luzzatti

PADOVA, 25 — Stamane fu inaugurato il convegno dei consorzi per le bonifiche.

Il convegno è riuscito imponente. Intervennero 40 rappresentanti dei consorzi di tutta l'Italia, 50 deputati, 30 senatori.

Alle ore 10 l'on. Luzzatti Luigi entrato nella sala della Gran Guardia, fu salutato da interminabili applausi. Parlò primo il comm. Ramasso a nome del ministro on. Sacchi. Quindi il Sindaco a nome della città, portò il saluto e l'augurio ai presenti.

Infine l'on. Luzzatti tenne il suo discorso del quale vi mando le parti principali.

Un grido che fu raccolto

«La Federazione dei Consorzi di bonifiche delle Provincie Venete e di Mantova non vi ha convocati — cominciò l'on. Luzzatti — a Padova con fini di politica militante, nè per provocare dispute sottili ed inutili, nelle quali le parole usano soffocare le idee concrete e pratiche. Io stesso pregato di inaugurare questo convegno, per salvarmi dagli impeti e dei pericoli del prorompente discorso, vi leggerò, se riesca a vincere l'abitudine del dire all'improvviso, le mie meditate proposte, poichè qui si tratta di annunciar chiaramente ciò che si deve compiere con rapida esattezza, nel solo interesse della patria.

A Oderzo, l'anno scorso, aprendo il Congresso degli agricoltori italiani, alzai un grido, che fu raccolto. L'industria manifatturiera, notavo allora, ha nell'ultimo trentennio mirabilmente prosperato, procurando dei mercati ricchi e sempre aperti alla vendita dei nostri prodotti agrari; mirabile fattore di unità e di solidarietà nazionale fra il mezzodì e il settentrione d'Italia. Ma ora ha bisogno di raccogliersi, di assestarsi, di riparare errori non lievi col beneficio del tempo, colla espiazione di non pochi opifici, ridotti di prezzo e con altre sagaci provvisioni; nè deve chiedere nuovo capitale per espandersi. Il residuo risparmio nazionale, rispettato dalle inesorabili e inevitabili avidità del Tesoro, sul quale, giova ricordarlo, preme tutta l'Italia, è uopo rivolgerlo alla terra, *alla nostra antica madre*, che compenserà con spontanea e prodiga tenerezza le cure dei suoi figli.

La crisi agraria e la creazione delle industrie

Quando imperversò per molti anni la crisi agraria, e tutti la ricordiamo coi lunghi svilimenti nei prezzi dei poderi e dei prodotti, fu fortuna e risarcimento, la creazione e la fortificazione della Italia industriale, a cui si affidò una parte cospicua dei mezzi finanziari. Ora conservando, migliorando quanto si è fatto di grande e di durevole nelle industrie manifatturiere(ed è inutile dire a voi quali mirabili progressi si ottennero), conviene provvedere con nuova diligenza alla produzione agraria, fonte di sicure rimunerazioni.

Calcolo che gli errori di questi ultimi quindici anni con le improvvide moltiplicazioni di fabbriche sovrabbondanti e con altre imprevidenze tecniche, ci costino alcune centinaia di milioni, parte ricuperabili in appresso, bisogna riguadagnarli e oltrepassarli con la creazione rapida di una nuova ricchezza nell'agricoltura riparatrice.

I popoli forti si dolgono per curare i loro mali, per vincere gli effetti delle loro colpe, non per struggersi in vane rabbie di reciproche accuse, o nella contemplazione inerte di sventure, che una sana operosità può soltanto mutare in letizie civili. A tale uopo ho concentrato in due luminosi esempi il programma di tornare alla terra materna; *la creazione e la fortificazione della piccola proprietà rurale*, (accompagnata da salubri case), *dov'è agrariamente consigliabile*, illuminata dai provvidi ausilî della mutualità; *l'asciugamento sollecito, tecnicamente perfetto, delle nostre terre acquitrinose, paludose*, operato in modo da compiere finalmente le audaci iniziative, le quali in ogni parte d'Italia diedero sinora effetti fecondi, meravigliosi, onore, in tutto il mondo civile, dei nostri ingegneri, agricoltori e lavoranti.

Le mirabili conquiste nel ferrarese

Trent'anni fa nel Ferrarese non si notavano, che 100.000 ettari di terreno produttivo; oggi su 200.000 biondeggiano le liete messi grazie alle bonifiche. Un'altra bonifica alla quale assistemmo in questi ultimi anni, dell'agro mantovanoraggiano di 32.000 ettari, più che 15 milioni per la sola bonifica idraulica, e con una quota a carico dei consorziati, per 50 anni, di lire 15 in media all'ettaro, ha raddoppiato, in più casi triplicato, il valore dei terreni, e perfino qualche volta quadruplicato. Dove prima si trovavano soltanto le grandi Corti dei latifondi distanti fra di loro per parecchi chilometri, ora si vede una nitida scacchiera di nuove case, che va sempre più aumentando per la divisione del latifondo in poderi. Il bracciante errabondo, a lavoro intermittente, *un ribelle*, è trasformato in mezzadro, in affittuario coltivatore, affezionato alla terra redenta e redentrice. E dove non erano, che valli quasi continuamente allagate, delizia di pochi magnifici sfaccendati, intenti alla caccia degli uccelli palustri, tormento dei poveri, affranti dalla malaria, oggi splendono campi asciutti e ubertosi, simbolo di salute e di forza, trionfo dell'ingegno e del lavoro umano sulla materia improduttiva e maligna.

Così avverrà per gli altri 27.000 ettari di terreno paludoso a destra del Parmigiano Moglia, ai quali occorrono soltanto venticinque milioni per dare i salutari effetti che si ottennero dall'altra parte. E dappertutto la bonifica vanta in Italia gli stessi effetti liberatori; taccio del Veneto, dopo le vittorie continue sulla natura ribelle non spetta a noi veneti glorificare. Ond'è che se si potessero in quindici anni asciugar almeno centomila ettari e ridurli feracemente coltivabili, con la bonifica idraulica e agraria, i capitali dispersi nelle imprese industriali non felici si risarcirebbero a dovizia. E quel che è più ancora, si fortificherebbe nell'ordine militare la patria, la quale troppo ormai per la sua alimentazione si provvede dall'estero e dell'estero dipende.

Dobbiamo, *non coi metodi artificiali, ma naturali*, trarre dalla coltivazione intensiva e razionale di *tutto* il nostro suolo mezzi sempre maggiori e, per quanto è possibile, idonei alla sussistenza del popolo italiano, imitando l'opera della Francia dopo il 1870. Una nazione fortissima, la più ricca d'Europa, forse la più ricca del mondo, ora trema pensando che solo un quinto del suo pane è provveduto dall'agricoltura patria; se la Gran Brettagna perdesse una guerra navale, dovrebbe arrendersi per fame! Quindi si adopera a tagliare risolutamente il latifondo, a rinvigorire la piccola proprietà, a imitare, per quanto le è possibile, la Francia, la Danimanrca ecc.

Siamo sulla buona via

Noi siamo sulla buona via; tutto è predisposto dalla scienza tecnica e dagli studi concreti per condurre a compimento la bonificazione delle nostre terre; non ci mancano che qualche maggiore assistenza legislativa, ed essenzialmente, principalmente, i mezzi finanziari.

Dopo aver detto che i fondi necessari all'impresa non si possono avere dalle casse dell'erario e dopo aver dimostrato che non si poteva ricorrere alle Casse di Risparmio, nè agli istituti finanziari, anche i più potenti che non possono ora occuparsene. E' noto, a mo' d'esempio, che è la Banca Commerciale, la quale rese possibile la bonifica dell'agro mantovano-reggiano, patrocinando la emissione di obbligazioni al quattro per cento in oro garantite dalla sovvenzione governativa e locale dalle tasse consorziali. Nè fu facile il collocamento e l'operazione riuscì propizia alla Banca e ai bonificatori; ma oggi quale Istituto finanziario ritenterebbe una simile prova?

E allora? Lasciate ogni speranza, o voi che volete bonificare?

Applicando le leggi vigenti

Signori! *Senza sacrificio, nè diretto, nè indiretto, lo Stato italiano può subito, applicando le leggi vigenti, dedicare prestiti alle bonifiche da trenta a quaranta milioni all'anno in media; il che, fra dieci e quindici anni, consentirebbe di compiere le opere principali, di trasformare i canneti e le paludi in terre fiorenti, effondendo la ricchezza coll'aere salubre, trasformando, con opportune cautele sociali gli inquieti e randagi lavoranti in coltivatori felici.* Si farebbe un opera di redenzione politica, economica, igienica; un ottimo affare e una ottima azione, preparando una materia imponibile magnifica, spremuta dalla ricchezza e non dalla miseria come spesso avviene, ai futuri Ministri del Tesoro!

Chi vi parla ha convertito da Ministro del Tesoro i debiti del Mezzodì (Sicilia, Sardegna), estendendo poi questo metodo di conversione a Roma e altrove, coll'uso di una cartella emessa prima al 4 per cento e poi al 3.75, avidamente cercata come impiego eccellente dalla stessa Cassa dei depositi e prestiti, poi dal pubblico dei risparmiatori e dalle nostre Casse di Risparmio. In una nota densa (allegata al discorso) si epilogano queste felici operazioni, delle quali ancora mi allieto.

Con questa cartella si concedettero senza sforzo prestiti per circa 538 milioni, dei quali residuavano al 31 dicembre 1912, 501 milioni circa; in cartelle 4 per cento per lire 249.136.000 e in cartelle 5.75 per cento per lire 251.967.000. Ma quando ho ideato e promosso questo Istituto, che è una sezione della Cassa depositi e prestiti, benedetto dalle finanze comunali, non lo dedicai soltanto al riscatto dei debiti dei Comuni o delle Provincie, ma anche a benefizio dei Consorzi di bonificazione. Infatti la legge che presentai, e con non lievi controversie, vinsi nel 1898, contiene la seguente disposizione:

«La Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, istituita con gestione propria presso la Cassa dei depositi e prestiti con la legge 24 aprile 1898, n. 132, è autorizzata a far prestiti mediante emissione di cartelle agli enti indicati nella lettera e nell'art. 68 della prima parte del libro II della presente legge per riscatto di debiti contratti dagli enti stessi in qualsiasi epoca e per la esecuzione di opere pubbliche debitamente autorizzate».

E l'art. 68 alla lettera a) così dire:

«I fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti saranno impiegati con l'assenso del Ministro del Tesoro in prestiti ai comuni e alle provincie, ai loro consorzi e ai consorzi di scolo, di bonificazione, di irrigazione, di derivazione

di acque a scopo industriale e ai consorzi di opere idrauliche».

La dimostrazione è evidente; a tenore delle leggi esistenti si può operar *subito* a favore delle bonifiche, anche colla emissione di cartelle.

Il magistrato nazionale delle acque

Ora noi domandiamo, sull'esempio felice del Veneto un *Magistrato nazionale delle acque e delle bonifiche*, che governi su tutta l'Italia con opportuni snodamenti e discentramenti funzionali, ripartendole con equità territoriale queste operazioni redentrici, distribuendole in modo di compierle, fra dieci e quindici anni, con circa quattrocento milioni ottenuti fra il 3.75 e il 4 per cento (su questo punto ci intenderemo in appresso), parte con emissione di cartelle e parte direttamente dai fondi disponibili delle Cassa dei depositi. Essa, come sua utilità ha fatto più volte, può preferire di emettere per tutte le somme le cartelle con la sezione autonoma, al fine di acquistarle poi, quale fruttuoso e infallibile impiego, all'uopo facilmente alienabile.

La conclusione

Dopo aver spiegato le modalità del suo progetto l'on. Luzzatti conclude:

«Quanto io propongo al Governo lo eseguirei se alla responsabilità della mia parola (io non dico mai che quanto all'uopo farei) si accompagnasse quella degli atti, e lo porrei in effetto perchè la Cassa dei depositi e prestiti ha la potenza di sostenere ben altri pesi pel gitto continuo dei fiorenti risparmi raccolti dalla posta. Aggiungasi che essa è ora rinforzata anche dagli impieghi dei premi versati al monopolio delle assicurazioni sulla vita, le quali rappresentano un'altra *Cassa di depositi e prestiti in formazione*. Lo farei anche perchè, senza il minimo sforzo, senza alcun nuovo peso per l'Erario, lo Stato italiano, all'indomani della guerra libica, darebbe ai suoi detrattori esteri lo spettacolo di una grande, eroica, fruttuosa iniziativa economica, ardita come quelle degli americani del nord, capace di ampliare in Italia il territorio nazionale, di aumentare la potenza produttiva di renderla più sana, più forte in pace e in guerra.

«E fra quindici anni di lavoro intenso e glorioso, sottraente i nostri braccianti alle incertezze della vita randagia, scemante per l'abbondanza del lavoro nazionale l'onda della emigrazione, rimarrebbe alla odierna impresa la data davvero romana di più che quattrocentomila ettari di terreno fruttifero aggiunto all'attuale, letizia dell'Erario, orgoglio dell'agricoltura, seme fruttifero per fissare al suolo opportunamente frastagliato le falangi crescenti di libere e liete contadinanze. Il quale intento, sommamente democratico, come si possa raggiungere colle moderne provvisioni, spezzatrici del latifondo, agevolatrici delle piccole colture rurali, colle fittanze collettive concedenti di lavorare le terre alle stesse mani che le prosciugano, sarà argomento di un'altra adunanza, egualmente solenne, quando avremo la certezza di ottenere i mezzi finanziari occorrenti alla grande idea.

«E se noi qui affratellati in una attesa iniziativa, pur movendo da principi politici diversi, talora perfino opposti, faremo oggi il giuramento di Pontida (perchè si tratta di liberarsi di un nemico interno non meno terribile dello straniero per redimere dalle paludi e dalla malaria il suolo della patria, se non poseremo insino acchè non si sia coronata di lieto successo questa nostra proposta, potremo fra pochi anni (e spero di salutarla anche io, nonostante la grave età, questa aurora di pace agraria) narrare ai nostri figli e ai nostri nepoti: *Eravamo anche noi a qual convegno*, che procurò rinnovate fonti di ricchezza economica e morale, di salubrità, di popolare letizia, di perpetua giovinezza alla sacra terra d'Italia».

(Il discorso fu spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione).

Alle 14 i congressisti si riunirono per discutere le proposte fatte e votare l'ordine del giorno.

Cronaca dello Sport

Il raid del tenente Baracca da Milano a Bologna

MILANO, 25. — Ieri il tenente aviatore Giulio Baracca partiva alle 14 precise col suo aeroplano dal campo di Taliedo e prendeva la via di Bologna, dove giungeva alle 16.15.

Il tenente Baracca ha compiuto il *raid* quasi sempre all'altezza di 1200 metri ed ha fatto un viaggi osenza incidenti. La giornata bella, e mite lo ha favorito completamente.

Un'aviatrice vola da Bergamo a Milano

MILANO, 25. — La signorina Ferrario è partita stamane su un monoplano Caproni alle ore 6.30 da Bergamo. Malgrado il tempo coperto da fitta nebbia è giunta a Milano serbando una quota media di circa 700 metri e atterrando felicemente all'aerodromo Taliedo alle ore 7.

Altri particolari sul volo di Garros attraverso il Mediterraneo

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Tunisi: Come è noto fu il cattivo stato del motore che decise Garros a interrompere il suo viaggio.

L'aviatore a circa 100 chilometri da Marsiglia si era accorto che il motore funzionava male. Quasi alla stessa distanza da Biserta il motore non funzionava. Garros pensava di discendere con un bel volo librato presso le torpediniere venutegli incontro quando il motore riprese a funzionare e gli permise di arrivare a Biserta.

Quando il motore è stato smontato a cura del luogotenente aviatore Reimbert e degli ufficiali della squadriglia di Kassar Said è risultato che il motore aveva un segmento bruciato. Garros non ha potuto attendere a Tunisi le riparazioni del velivolo perchè deve prendere parte tra qualche giorno al meeting di Reims.

Al momento della partenza l'aviatore ha detto che ritornerà a Tunisi forse nel prossimo dicembre.

Cronaca Provinciale

Collegio Spilimbergo - Maniago
Prodromi elettorali
Dalla Valle d'Arzino

PIELUNGO, 25. — Le simpatie e le assicurazioni di tutta la Valle d'Arzino nella prossima lotta elettorale politica appariscono ormai delineate in tutta precisione: tra il candidato nero e il rosso, il nome dell'avv. Pognici, per quanto non rappresenti un atteggiamento politico che tra i due tenga il giusto mezzo, con tuttociò perchè sinceramente liberale e perchè senza sott'intesi francamente democratico avrà di certo quasi tutti i voti. Quanti sentono l'importanza del mandato politico e la necessità di affidarlo a persona degna e sicura saranno per lui anche se non in tutto con lui consenzienti nei principi politici.

Ma l'insidia è da temersi anzi è di già in armi; occorre perciò che gli elettori della Valla d'Arzino dimostrino la più fiera indipendenza, quella indipendenza che è nell'indole loro e costituisce la nota più simpatica del loro carattere, di fronte agli allettamenti, forse anche alle pressioni, che potranno essere tentato allo scopo di vincere, e di deviare i sentimenti loro.

Essi in grandissima maggioranza, fanno parte di quella falange di lavoratori friulani che hanno portato e portano all'estero il braccio loro di lavoratori ma anche il cuore di italiani, essi sanno che la lotta elettorale, alle condizioni in cui si presenta nel collegio di Spilimbergo-Maniago, è lotta di italianità e per questa italianità, da essi fieramente sostenuta nei lunghi soggiorni fuori dei confini della patria, sentono di dover combattere oggi anche con l'arma della scheda elettorale. Perciò essi sono tutti quanti per l'avv. Pognici.

Da LUSEVERA
Lo specchietto per le allodole

Ci scrivono, 25 (n.):

Il *Crociato*, n. 259, riporta da Lusevera una corrispondenza, la quale è semplicemente esilarante.

Ad evitare equivoci, però, data la fonte da cui la corrispondenza zampilla ed a cui il pubblico credulone dei fedeli può bevere grosso, è giusto osservare quanto segue:

L'anno scolastico si chiuse il 21 agosto, giusta le disposizioni dell'Autorità superiore, consta sul proposito che il Sindaco di Lusevera, aveva a tempo debito, avanzato la sua proposta circa la data degli esami, che avrebbero dovuto compiersi non oltre il 31 luglio.

Che i risultati degli esami, specialmente nele scuole rette da due reverendi, siano stati ottimi, lo si apprende adesso.

Stupisce invero che tanto non lo si sia saputo prima. Così pure per le lodi dei superiori.

Meraviglia altresì, immensamente la strabiliante novità, relativa alle cinquantine di lire, spese di loro saccoccia, dai reverendi.

E' notorio, invece, che le spese per le scuole serali furono rimborsate ai medesimi dal Comune, meno una trentina di lire cui non si poteva far luogo a rivalsa, senza venir meno ai principi di contabilità comunale.

Ma la novità, addirittura stupefacente, è la rivelazione del *sordo lavorio, del materiale, e di lingua, ecc. ecc.* dei fili, in altri termini, di una trama infernale ordita alla ingenuità del signor Sindaco di Lusevera per ottenere (Dio! che orrore!) lo sfratto dell'insegnamento dei due reverendi.

Nespole!... che razza di fantasie!

Ed invece mi diceva un burocratico «eminente» del Comune, sulla fede inconcussa del suo protocollo, che, fin dallo scorso mese, i due reverendi, proprio quei dessi, erano stati proposti dal Sindaco di Lusevera per la conferma nello ambito posto di insegnanti.

Ed io posso aggiungere un'altra circostanza più grave, e cioè che gli stessi reverendi erano alla conoscenza di ciò fin dallo scorso mese.

Oh! la gratitudine della santa bottega!

Non c'è che dire! E' proprie originale lo... specchietto per le allodole fabbricato dall'untuoso corrispondente pei gonzi creduloni.

Da CUSSIGNACCO
La banda cittadina

Ci scrivono, 25 (n.):

Domenica prossima in occasione delle feste di beneficenza, la nostra brava banda cittadina si recherà a Cussignacco per un pubblico concerto.

Il nostro corpo bandistico che ha saputo in così poco tempo farsi un bel nome, attirerà certamente gran pubblico desideroso di godere l'esecuzione di uno scelto programma all'aperto in un luogo che non sia la vostra, sia pur bella, ma sempre incomoda Piazza Vittorio Emanuele.

In settimana daremo i numeri del programma che verrà eseguito sotto la magistrale bacchetta dell'egregio maestro Mario Mascagni.

Il concerto avrà luogo dalle 15 alle 16.30.

Da LATISANA
Acquisto di cavalli per l'esercito

Ci scrivono, 25 (n.):

Sabato prossimo 27 del corrente mese dalle ore 7 alle 11.30 sulla Piazza del pubblico mercato si troverà la Commissione militare di rimonta presieduta dal maggiore Fortunati, per l'acquisto di cavalli e cavalle dell'età di anni e a mezzo e 6 e mezzo adatti ai servizi militari.

Come in altre occasioni speriamo che la Commissione di rimonta possa fare un discreto numero di acquisti a condizioni vantaggiose per gli allevatori.

DA CIVIDALE
Il elenco dei premiati all'Esposizione

Divisione VII — Classe 17.a

Industrie estrattive

Turati Renato di Udine, marmi lavorati, diploma di medaglia d'argento — Fratelli Iuri di Cerneglons, laterizi, diploma di medaglia d'argento — Pittini e C. di Cividale, arelle di legno e di palude, diploma di medaglia d'argento — Lestuzzi Luigi di Udine, lavatura, tintoria stoffe, madaglia di argento — Giulio Podrecca di Cividale, prodotti farmaceutici, diploma di medaglia d'oro — Pletti Ermenegildo di Udine, ordigni di plastica in osso, medaglia d'argento — Cattarossi e C. di Qualso, vasi per fiori e laterizi, diploma di medaglia d'oro — Turrini Luigi di Ciseriis, fuochi artificiali, medaglia bronzo — Cargnello Antonio di Remanzacco, blocchi in cemento, medaglia d'argento — Stefanutti Osualdo di Campeglio, vaso di pietra lavorata medaglia di bronzo — Tonutti Giovanni di Godia, tabacchiere in osso, diploma di medaglia d'argento — Società marmifera di Nimis, pietre lavorate e greggie, diploma di medaglia d'oro — Ververi prof. Arturo di Cividale, madaglia d'oro per argilelde — Società Maddalena Coccolo di Udine, fiammiferi, diploma di medaglia d'argento — Zioli ing. Nicolò di Togliano, tegole, mattoni ecc., diploma di medaglia d'argento.

Riparto II. Industria — Divisione VII, Classe 18.a

Industrie manifatturiere

Querini Vittorio di San Daniele, diploma di medaglia d'argento per calzature e stoffe. — Scatolificio Moretti e Percotto di Udine, medaglia di bronzo per confezione scatole — Franceschinis Corrizza di Cividale medaglia di argento per maglieria — Pirani Umberto di Visinale del Iudri, diploma di medaglia d'argento per calzature — Simonitti Pietro, diploma di medaglia d'argento per calzature — Troiani Regina di Buia diploma di medaglia di argento per calzature tela.

Masetti Beniamino Remanzacco diploma di medaglia d'argento per zoccoli — Cristofoli Luigi Gradisca di Sedegliano, diploma di medaglia d'argento per vestito da uomo. — Caneva Eugenio di Cividale, medaglia d'argento per valigie — Liso Giovanni di Udine, calzature da uomo, diploma di medaglia d'oro — Peressoni Giovanni di San Daniele, diploma di medaglia d'oro per copertoni impermeabili — Marcuzzi Caterina di San Daniele, medaglia d'argento per calzature stoffa — Rossi Gennaro di Goricizza di Codroipo diploma di medaglia d'argento per disegni di tagli di vestiti — d'Orlandi Ita di Cividale, menzione onorevole per merletto a fuselli — Luigi Chiussi e figli di Udine (fuori concorso) diploma di benemerenza — Querini Silvio di Udine, diploma di medaglia d'argento per scarpetti tipo friulano — Del Pup Domenico di Udine, diploma di medaglia d'oro per maglierie scialli ecc. — Costantini Beniamino Vidulis medaglia d'argento per disegni e vestiti.

Eredi Gabrici, diploma di medagna d'oro per prodotti della cartiera — Canciani Giuseppe di Mortegliano diploma di medaglia d'argento per vestito da uomo — Tullio Amelia di Tricesimo, menzione onorevole per tovaglia da altare — Sorelle Verza di Udine per pelliccie, cappelli ecc. ecc., medaglia d'oro — Giacomini Giovanni di Tavagnacco diploma di medaglia d'oro per zoccoli e manici da frusta Sabotig Lina di Cividale menzione onorevole per ricami — Mesina Rina idem — Battistini Gina di Nimis diploma di medaglia d'argento per ricami — Filanda Moro di Cividale (fuori concorso) diploma di benemerenza per seta greggia — Pantarotto Giovanni di Udine, Pattini Iginio di Tarcento, Ripari Ugo di Tarcento, Ellero Vincenzo Mels di Tricesimo e Luzzatto cav. Ugo di Codroipo per seta greggia diploma di medaglia d'argento — Fragiacomo Giacomo di Cividale diploma di medaglia d'argento per calzature — Pasquotti Fabris Ida di Udine, medaglia d'oro per confezioni e mode — Di Lenardo Gisella di Cividale, menzione onorevole per ricami — Michieli Bianca di Udine menzione onorevole.

Divisione VII. — Classe 19.a

Artigrafiche e fotografia

Tomadini Marcello di Cividale, fotografia, diploma di medaglia d'argento — Peressini Angelo (fuori concorso) di Udine, registri, diploma di benemerenza — Basaldella Leo (fuori concorso) di Udine studi di fiori ad acquerello, diploma di benemerenza — Iacob Valentino, Udine fotografie, medaglia d'argento — Di Piazza Giuseppe di Gemona, fotografie, diploma di medaglia d'oro — Bonaldo Pletti di Udine, pubblicazioni tipografiche, medaglia di bronzo — Pignat Luigi di Udine, fotografie, diploma di medaglia d'argento — Basaldella Ivo di Udine, (fuori concorso) pastelli artistici, diploma di benemerenza — Ditta Giovanni Fulvio di Cividale, pubblicazioni tipografiche, medaglia d'argento — Boldorini Pietro di Udine, fotografie, medaglia d'argento — Cominotto Umberto di Udine, registri, menzione onorevole — Tomada Francesco di Cividale, lavori di impressione in tricromia a stampa, medaglia d'argento — Goia prof. Beniamino di Premariacco, fotografie, menzione onorevole — Gatti Riccardo di Cividale, composizione tipografica e intaglio a linoleum, diploma di medaglia d'argento — Martinis Guido di Udine, registri, diploma i medaglia d'argento — Sguarzo Giuquadri decorativi, diploma di benemerenza — Caisutti Febio (fuori concorso) di San Giovanin di Manzano, un [illegible]sto ritratto, diploma di benemerenza — Grattoni prof. Vittorio di Cividale (fuori concorso) artistiche pergamene, diploma di benemerenza.

(segue)

Da PORDENONE
In Pretura - Arrivo di 5 aeroplani militari da Verona - Al Roma

Ci scrivono, 25 (n.):

Il suddito austriaco Toffolon Eugenio di anni ventidue, contravventore al foglio di via fu condannato dal nostro Pretore a giorni 16 di reclusione già scontati.

— Tal Frassolin Edmondo di Antonio di anni 23 accusato di furto di una bicicletta in danno di Biasotto Giovanni di Ceolini venne condannato a otto giorni di reclusione col beneficio del perdono.

— De Marchi Giovanni di Antonio di anni 23 meccanico, la sera del 30 marzo ultimo scorso trovandosi brillo in una osteria in corso Garibaldi, insultava ripetutamente con epiteti poco cortesi i carabinieri che gli la passavano.

Fu condannato a lire 20 di multa.

Difensore dott. Fabbro, Cancelliere Corazza.

*** Ieri sono qui giunti da Verona cinque aeroplani militari che hanno partecipato alle manovre di cavalleria in Lombardia.

Gli aeroplani erano comandati dal capitano La Polla, dal tenente Bailo, tenente Scarpis, dal maresciallo Boccutti e dal sergente maggiore Peruccа con meccanico.

Il volo durò un ora e 45 minuti in soddisfacenti condizioni di atmosfera.

Partiti alle 4 da Verona giunsero a Pordenone alle 6 meno un quarto circa

*** Questa sera ebbe luogo la quarta di «Fedora» che come le altre riuscì splendidamente.

Gli artisti furono calorosamente applauditi e bissati.

Assisteva scelto e numeroso pubblico.

Per Martedì della prossima settimana annunciasi la serata della distintissima artista Lina Barberi la protagonista di «Fedora».

Da S. DANIELE
Corsa ciclistica

Ci scrivono, 25 (n.):

Sul percorso San Daniele - Pontebba, e ritorno, domenico 5 ottobre, si svolgerà una grande corsa ciclistica coi seguenti premi:

1. Medaglia oro grande ed ingrandimento fotografico.
2. Medaglia d'oro (dono dell'on. deputato del collegio) e due pneumatici Pirelli.
3. Medaglia oro e un paio di scarpe da ciclista.
4. Medaglia vermeille grande e un servizio per liquori.
5. Idem ed un oggetto per ciclista.
6. Idem e un fanale per bicicletta,
7. Medaglia argento grande ed un calamanio artistico.
8. Idem e due cerchi per tubolari.
9. Medaglia d'argento.
10. Medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento ricordo.

Al primo arrivato residente a San Daniele medaglia d'oro, dono del sig. Umberto Malfatti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Garibaldi.

Da FAGAGNA
Una grave disgrazia - Consiglio comunale

Ci scrivono, 25 (n.):

Ieri mattina tale Battigelli Domenico di Madrisio, conducendo una vacca al toro venne schiacciato fra questa e un carro.

Versa in pericolo di vita.

Fu a visitarlo il prof. Cavarzerani.

*** Il Consiglio Comunale, sabato 27 corrente tratterà i seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1914 — Approvazione dello statuto organico della Congregazione di Carità — Approvazione del regolamento per la tassa famiglia — Approvazione del regolamento per il servizio ostetrico — Approvazione del bilancio preventivo 1914 della Congregazione di Carità — Estirpo piante sul piazzale della Stazione — Nomina della commissione per la tassa famiglia — Nomina del quarto della Congregazione di Carità — Nomina dei revisori del conto 1913 — Provvedimenti per lo scolo dell'acqua piovana nella località Santa Maria.

Da TOLMEZZO
Contravvenzioni alla legge sull'emigrazione

Ci scrivono, 25 (n.):

Avviene con una certa fraquenza per non dire giornalmente che i Carabinieri di Pontebba e più di tutti quel maresciallo signor Friso in osservanza all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1912 sull'emigrazione è costretto ad elevare contravvenzioni ai genitori o tutori di minorenni che reduci dall'estera sono sprovvisti del prescritto libretto che li ammette od abilita al manuale lavoro.

Noi, da queste colonne, l'anno scorso, abbiamo messo sull'avviso gli aventi interesse a voler procurare ai minorenni stessi quel documento per evitarsi noie e spese, ma sembra che il nostro richiamo sia stato poco ascoltato dal momento che pure ieri mattina fu elevata tale contravvenzione ad Aita Pietro fornaciaio da Buia ed ai coniugi Aita Gio. Batta e Sava Caterina pure fornaciai di Buia perchè la figlia del primo a nome Cornetta di anni 14 ed il figlio dei secondi a nome Lorenzo di anni 13 provenivano dall'Austria dove furono a lavorare in una fornace sprovvisti del libretto in discorso.

Da PRATA di Pordenone
Tiro allo storno e piccione

Ci scrivono, 25 (n.):

Domenica 5 ottobre nello splendido stand del club tiro al volo qui in Prata avrà luogo nel mattino un tiro allo storno e nel pomeriggio un tiro al piccione con ricchi premi in denaro e medaglie d'oro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Da S. VITO al Tagliamento
La compagnia delle maschere italiane al Sociale

Ci scrivono, 25 (n.):

C'è grande aspettativa in paese per le prossime rappresentazioni che la Compagnia Comica delle Maschere Italiane diretta dall'artista Emilio Picello darà nei giorni 29 e 30 p. v. al nostro Sociale.

Come abbiamo annunciato tempo fa le due produzioni scelte sono: «La cameriera brillante» e «Le donne curiose», entrambe due splendide esumazioni del Goldoni che faranno indubbiamente affollare il nostro teatro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Turchetti — Giudici: Cano-Serra e Zorroli — P. M.: Tonini — Difensore: Rubazzer.

Testimonianza falsa e calunnia

Imputato Genero Angelo fu Antonio di anni 19 da Basaldella del Cormor di falsa testimonianza, perchè deponendo come teste in istruttoria davanti al Pretore del I. Mandamento, affermato contrariamente a verità, d'aver visto il proprio padrone Menazzi Mario appropriarsi di una busta con 75 lire, che Pozzo Federico avrebbe dimenticato sul banco del negozio e ciò il giorno 24 novembre 1912; di calunnia per aver prima con lettera diretta all'autorità di P. S. di Udine nel 7 settembre 1912 e poscia col verbale essendo innanzi al Pretore del I. Mandamento nel 30 dello stesso mese, incolpato, sapendolo innocente Menazzi Mario di avere più volte frodati i compratori sul peso, consegnado della merce in quantià inferiore di quella pattuita.

Interroigato il Genero sostiene quanto ha deposto dinanzi al Pretore e principalmente che vide il Menazzi Mario a mettersi in tasca la busta dimenticata dal Pozzo sul banco del negozio.

Insiste pure di dire pura verità circa il secondo capo di imputazione, poichè diversi clienti si lagnavano sulla differenza del peso della merce e crede che tali differenze avvenivano perchè alterate le bilancie.

Aggiunge averlo il padrone preso una volta pel collo perchè pesava la merce ai clienti piuttosto abbondante.

Menazzi Mario dopo aver dichiarato che neppure vide la busta dimenticata dal Pozzo nel suo negozio, e che le sue bilancie sono precise, non avendo mai un lagno dai suoi innumerevoli clienti, aggiunge che il Genero essendo stato licenziato dal suo servizio, lo accusò di quanto ha affermato innanzi al Pretore per vendicarsi, credendo di arrecargli del male.

Pozzo Federico fattorino della Ferriera. E' quello che recatosi al negozio Menazzi a cambiare del danaro dimenticò sul banco la busta con 75 lire che più non vide.

L'imputato venne a raccontargli che era stato il Menazzi a mettere in tasca la busta, allor egli si recò alla P. S. a deporre quanto dal Genero aveva sentito.

Nadalutti Antonio operaio ella Ferriera, era assieme col Pozzo il giorno che questi dimenticò la busta nel negozio Menazzi, ma nulla può sapere dove ella sia andata a finire.

Vicario Vittoria e Pittini Maria, dipendenti del signor Menazzi asseriscono che il loro padrone ha le bilancie esatte.

Il P. M. ritentndo responsabile il Genero dei due reati ascrittigli chiede che dati i buoni precedenti e le sua minore età gli siano concesse tutte le attenuanti di legeg e propone il minimo della pena di mesi 11.

Il difensore avv. Rubazzer chiede anche egli il minimo della pena, circa al primo reato, trattandosi di un ragazzo inconscio ed ignorante e che non conosceva quale grave conseguenza incontrava deponendo in tal modo contro il Menazzi.

Quanto alla imputazione di calunnia crede che questa non esista, poichè qualche volta, come disse la teste Pittini vi può essere un errore sul peso della merce venduta ai clienti, così l'imputato nella sua debole testa immaginò che ciò dipendesse da alterazioni fatte alle bilancie.

Invoca quindi la clemenza del Tribunale circa il reato di falisa testimonianza chiedendo il minimo della pena col beneficio della legge del perdono e il non luogo a procedere per la calunnia.

Il Tribunale accettando la tesi della difesa, condannò il Genero a mesi 5 e giorni 16 aplicando la legge edl perdono.

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENERIO

(Chilogramma)

Pere L. 0.35 a 0.60 — Pomi L. 0.11 a 0.22 — Pesche L. 0.40 a 0.80 — Uva L. 0.25 a 0.37 — Castagne L. 0.15 a 0.19 — Pomidoro L. 0.20 — Fagioli L. 0.12 a L. 0.15 — Patate L. 0.05 a 0.06.

Uva da tavola al chilogramma

Bianca da L. 0.30 a 0.35 — Nera da L. 0.20 a 0.30.

Vennero venduti circa 500 chilogrammi.

CRONACA CITTADINA

Il monumento della liberazione che i friulani residenti in Argentina doneranno alla nostra città

Come abbiamo riferito tempo fa i friulani, residenti all'Argentina, con patriottico pensiero, che li onora grandemente, hanno deliberato di donare a Udine, in occasione del cinquantenario della liberazione e della grande Mostra regionale, un monumento da collocarsi in una piazza della città, che ricordi ai posteri quella fausta giornata.

Informazioni avute in questi giorni ci suggeriscono di tornare sull'argomento.

Non sappiamo da chi consigliati, i nostri simpatici conterranei residenti oltre Oceano hanno approvato un progetto di monumento che è abbastanza curioso.

Si tratta di ricostruire, la colonna napoleonica eretta in memoria della battaglia del Tagliamento, distrutta poi dagli austriaci e della quale non si ha che un disegno (nessuno sa quanto fedele) nella biblioteca di Venezia.

Ma perchè, domandiamo noi, si deve ricorrere alle vittorie del primo Napoleone per ricordare la redenzione d'Italia? E' verò ch'egli ha battuto sonoramente gli austriaci; ma è vero anche che a Campoformido ci ha venduti, come un armento, all'Austria.

Ma volendo anche accettare questa colonna che porta in cima un aquila che non è nostra, ma è francese, non ci pare che nè il piedestallo, nè i quattro pilastri che lo attorniano, secondo il progetto non sappiamo da chi ideato, rispondano ad un elevato criterio d'arte, nè alla sincerità storica.

Infatti intorno al piedestallo dovranno essere collocati i medaglioni dei podestà udinesi che si succedettero durante la dominazione austriaca. Che ragione abbiamo di ricordare l'epoca forse più triste attraversata dal nostro paese?

Poichè quella valorosa nostra colonia oltremarina intende di spendere da 60 a 70 mila per tale monumento, perchè non si può non si deve erigere un'opera che sia altamente e decorosamente italiana e attesti ai posteri non solo il nostro sentimento patriottico, ma il nostro culto per l'arte e il nostro rispetto per la storia?

Ha fatto bene, pertanto, la Giunta Comunale, quando fu informata del progetto, a mettersi in relazione con gli egregi donatori, onde prevenire dissensi che potrebbero sorgere e per fare un'opera che sia degna del nostro tempo e della nostra città.

Arrivo di nuove reclute

Alle ore 23.40 di ieri sera sono arrivate altre 90 reclute dei distretti di Massa Carrara.

Saranno incorporate nel 2.o fanteria.

Alla stazione erano a riceverli parecchi ufficiali, con la banda che gli accompagnò fino alla caserma di Via Aquileia.

La scuola di scherma

Il Maestro Renzo Concato ha ripreso col primo del corrente mese le lezioni nella Sala di Scherma della Società Udinese di Ginnastica.

L'egregio maestro che da dieci anni con tanto successo, dirige questa scuola, avrà certamente anche quest'anno un numero grande di amici e di allievi, che egli saprà istruire con la sua ben nota valentia.

La morte misteriosa dell'arrotino

Appena un mese fa veniva accolto al nostro ospedale civile il noto arrotino, Menegon Giovanni il quale moriva pochi giorni dopo in seguito a paralisi epatica prodotta da caduta.

Ora circa la causa della sua morte corre voce, che la caduta non sia stata causata da malore, ma che il Menegon sia stato fatto ruzzolare giù per le scale da una violenta spinta.

L'autorità di P. S. fa indagini in proposito.

La traduzione dei falsari a Udine

Gli spacciatori di monete false Di Biagio Nicola, Gioia Ugo, Teodoro Carignano, Fromazzi Antonio e Giovanni Palazzo che come è noto vennero dall'autorità di P. S. arrestati a Brindisi, sono già stati inviati alla volta di Udine e ciò in seguito a richiesta del nostro ufficio di P. S.

All'ospitale

Vidussi Eugenio fu Gio Batta di anni 42 facchino da Udine venne medicato dal dottor Boccabianca per contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 10 s. c.

Ronco Giovanni di anni 49 operaio da Paderno riportò ferita da punta alla guancia sinistra guaribile in 5 giorni s. c.

Banda municipale

Programma Musicale che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele Venerdì 26 Settembre 1913 dalle ore 20 alle 21.30:

1. — Tempo di Marcia — M. Mascagni.
2. — Andante cantabile — Sinfonia Incompleta — Schubert.
3. — Duetto d'amore e Valtzer — Faust — Gounod.
4. — Atto IV. — Mefistofele. — Boito.
5. — Ouverture — Tannhauser — Wagner.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso antialcoolico

Una bella relazione dell'on. Magni

MILANO, 25. — Nell'odierna seduta del congresso antialcoolico dopo una brevo discussione sull'ordinc dei lavori , il presidente dà la parola all'on. Magni per riferire sul tema:

L'on. Magni, che non da oggi ha dedicato a questo argomento studi ed attività, ricorda come in alcuni paesi molto più progrediti nell'industria del nostro, i padroni tentarono con poco successo i mezzi per combattere l'alcoolismo. In via generale l'operaio non può concepire un padrone astemio, anzi preferisce figurarselo in continua alleanza collo *champagne* o col borgogna e col *bordeaux*. L'on. Vandervelde in una sua brillante conferenza, si fece applaudire citando il caso — se vero eccezionale — di 400 sanitari radunati a Congresso a Berlino, i quali al banchetto di chiusura consumarono 15.382 bottiglie di vino del Reno (della Mosella, ecc., oltre a 2000 litri di birra della Baviera e 3000 bicchierini di cognac.

L'on. Magni espone come sia comune che l'operaio ascolti preferibilmente la voce della moglie o del compagno che lo esorta alla moderazione epperciò le organizzazioni operaie hanno avuto ovunque largo e confortante successo. Nel Belgio si contano sulle dita i tentativi d'intervento diretto compiuti dai padroni. Venendo a dire che cosa ha fatto la classe padronale in Italia per combattere l'alcoolismo, l'oratore si dice lieto di constatare che essa nulla ha fatto per la consolante ragione che nelle nostre officine la piaga dell'alcool non si è per anco propagata fra gi operai. Il compianto senatore Alessandro Rossi poteva infatti, scrivere: «Effettivamente qui l'alcoolismo non c'è mai stato. Per la stessa natura parca e sobria del nostro operaio non abbiamo mai avuto a Schio dei casi di vero alcoolismo».

L'on. Silvio Crespi diceva: «Per fortuna i miei operai sono tutti sobri, anche nel senso inglese della parola, e non ho quindi opportunità di prendere speciali disposizioni contro l'alcoolismo». A Mira gli operai di candele prendono al loro magazzino cooperativo un vinello a buon mercato che impedisce loro di bere acquavite, ed allo stabilimento De Angeli di Milano si dedicano paterne ed efficaci cure per tener lontana dalla officine la bruciante malattia dell'alcoolismo. Ma l'on. Magni dà lettura anche di un interessante documento quale è quello di una lettera direttagli dal sottosegretario all'agricoltura avv. Capaldo, secondo cui non risulterebbe al competente Ufficio del lavoro notizia di necessità impellente di azione padronale contro l'alcoolismo operaio.

Ciò malgrado l'oratore deve riconoscere che il nemico è disceso anche in casa nostra e si è accampato specialmente nella Liguria, nell'alta Lombardia, nel Veneto nella Marca Anconitana: e chiude con l'augurio che gli industriali d'Italia — seguendo magnificamente esempi moderni già da noi praticati — sappiano trovare il modo di contrastare il terreno insidioso affinchè il male dell'alcoolismo non infesti le nostre laboriose officine.

La bella relazione dell'on. Magni è coronata da una ovazione unanime, cui vengono le congratulazioni dei delegati dei governi rappresentati e di parecchi congressisti.

Il pastore Stubbe di Kiel si intrattiene sull'argomento pratico come sostituire le bettole ed enumerare altri ambienti atti a riunire gli operai soddisfacendo i loro bisogni di socievolezza: circoli, case popolari, biblioteche, teatri popolari, feste popolari ecc.

Nicolai Von Kramear, deputato alla Duma e consigliere di stato riferisce specialmente degli sforzi del suo governo in favore della temperatura per l'anno della introduzione del monopolio per l'acquavite avvenuto nel 1893.

Il prof. Ude di Graz dimostra la necessità dei ristoranti senza vendita di prodotti alcoolici e sullo stesso argomento interloquiscono ancora il prof. Gonzar di Berlino e la signora Parent.

Il dott. Flaing (Germania) espone le ragione ed i mezzi efficaci per combattere l'alcoolismo.

Parla l'on. Cabrini. Egli dice che occorre eccitare nell'operaio altri bisogni che non quelli di cercare soddisfazione nell'alcool, il bisogno cioè di cercare durante il riposo un lavoro di verso: quello dello spirito, quello della intelligenza, quello dei muscoli.

L'ing. Pastorelli esamina alcuni punti speciali sulla esposizione contro l'alcoolismo. Discute l'utilità o meno di unire a dette esposizioni una sezione di bevande non fermentate.

Riferisce quindi il dottor Fesnartini il quale accenna brevemente a quegli industriali che hanno stretto contratto di lavoro come è nello scopo del congresso.

Premette che l'operaio, messo nelle migliori condizioni economiche di lavoro, non solo produce meglio e dà più, ma anche avverte meno lo stimolo dell'alcool.

Cita un perfezionamento igienico introdotto specialmente in una stabilimento di Monza per la fabbrica dei cappelli. Il relatore si augura che questi esempi abbiano a moltiplicarsi e che tutti i padroni concorreranno a realizzare tale provvidenza sociale.

La discussione continua lunga e movimentata e si chiude con esortazioni di Ude, della signora Hornung di Melenius, del professore Negrini, del dott. Doum e della signora Sarfatti. Nel pomeriggio i lavori sono sospesi per lasciare tempo ai congressisti di partecipare alla gita sul lago di Como.

Il Congresso delle scienze

SIENA, 25 — Il congresso delle scienze continua le sue sedute. Importante è il discorso tenuto stamattina nella sala del Mappamondo al palazzo civico a classi riunite. Appena aperta la seduta il colonnello Cavaglia ha fatto una relazione sull'opera compiuta da corpo sanitario militare nella campagna libica, mettendo in rilievo le difficoltà affrontate per la rigenerazione igienica dei paesi.

Gli alti comandi nella marina

ROMA, 25. — Il Bollettino odierno della marina reca le seguenti destinazioni nel corpo dello stato maggiore generale:

Il vice ammiraglio Luigi di Savoia è destinato col 1 novembre comandante in campo della seconda squadra.

Il vice ammiraglio Viale comandante delle forze riunite e destinato a comandare il primo dipartimento (Spezia).

Il vice-ammiraglio Amero D'Aste Stella comandante della seconda squadra passa al comando della prima squadra, in luogo dell'ammiraglio Viale, e imbarca sulla *Dante Alighieri* come comandante delle forze riunite.

Il contrammiraglio Pastorelli rimane direttore dell'Arsenale della Spezia.

Il contrammiraglio Cerri comandante delle navi scuola passa in disponibilità e viene sostituito dal contrammiraglio Cito di Filomarino.

Il contrammiraglio Cagni dalla direzione dell'Arsenale di Venezia passa al comando della seconda divisione delle seconda squadra, imbarcando sulla regia nave *Pisa*.

Le onoranze rese all'on. Calissano

La gratitudine della famiglia Calissano

ALBA, 25. — La famiglia del compianto ministro avv. Calissano Teobaldo deputato al parlamento, profondamente commosso per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio avvenute nella luttuosa circostanza, nell'impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, prega quanti vollero partecipare alle estreme onoranze del loro estinto e in modo speciale alle rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, del governo della provincia e dei comuni le autorità e le associazioni tutte di gradire i sentimenti della più viva riconoscenza.

La morte di un vecchio giornalista

TORINO, 25 — E' morto il cav. avv. Federico Musso, veterano del giornalismo, assai noto per le sue pubblicazioni.

Dapprima fu redattore della «Gazzetta Piemontese». Si dedicòposcia al giornalismo teatrale, ed attualmente dirigeva una rivist adi cui era proprietario. Lascia un cospicuo patrimonio e una biblioteca pregevole.

La " Marco Polo „ in Cina

TSING-TAO, 25. — Alle 7 è giunta la R. nave italiana *Marco Polo* proveniente a Porto Arturo. A bordo la salute è ottima.

Grave caduta del corridore Girardengo

NOVI LIGURE, 25. — Il corridore novese Girardengo Costante, il forte campione del pedale, che ha vinto quest'anno la corsa dei seicento chilometri e la «XX Settembre», ebbe ieri un grave accidente ciclistico: cadde, cioè, sullo stradale Novi-Cassano, in regione Pieve, mentre si recava in seno alla famiglia, e riportava varie ferite e contusioni di una certa gravità alla gamba destra ed al braccio destro. La caduta avvenne per essere il Girardengo stato urtato da alcuni velocipedastri.

Ebbe le prime cure dal dott. G. B. Robotti ed in seguito alle ferite riportate non potrà partecipare ad alcune corse nelle quali in quest'ultimo scorcio dell'anno aveva promesso di cimentarsi.

La signora misteriosa

complice nel furto della collana

LONDRA, 25. — Il processo istruttorio per il furto della collana dei tre milioni e mezzo alla Corte di polizia di Bow Street, è continuato ieri. Sfilarono innanzi al magistrato una ventina di testimoni, per la maggior **parte poliziotti e cassieri di banca** ma non hanno detto nulla di importante, all'infuori di questo, che sembra che esista un complice dei quattro arrestati, il quale è conosciuto dalla polizia, ma che non può essere arrestato per ora, perchè mancano a suo carico prove sufficienti.

Di questa persona si è fatto in udienza il nome. Si tratta di un tale Moore, che il giorno precedente alla scomparsa della collana fu molto quasi continuamente in compagnia dei quattro arrestati. Gli incontri avvennero in gran parte a Southampton dove il Moore abitava.

In compagnia di lui era una signora. Di questa donna misteriosa si è fatto cenno più volte durante il processo. Essa è comparsa qua e là durante la preparazione del furto e poi durante le trattative per la vendita; quindi è scomparsa. Si crede che si tratti della medesima signora che l'operaio Horne afferma di aver veduto salire in tram, mentre egli si chinava a raccogliere le perle misteriose in mezzo alla via. L'udienza è stata rinviata alla settimana ventura.

Per la difesa dei padroni

LONDRA, 25. — Il *Times* è informato della creazione di una società col titolo: «*Unione per la difesa dei padroni nel Regno Unito*», allo scopo di rinforzare i mezzi di cui i padroni dispongono per far rispettare i loro diritti e specialmente le loro intenzioni di trattare cogli operai liberi oppure collettivamente col sindacato. Somme considerevoli sono state promesse da grandi industriali e si spera di raggiungere il fondo di 50 milioni di sterline.

Una signora inglese lascia 750 mila lire alla sua lavandaia

LONDRA, 25. — Una ricca signora tale Dawison, morta pochi giorni addietro a novant'anni, ha lasciato una fortuna di cinque milioni di franchi. Apertosi oggi il testamento, si è trovato che la Dawison ha lasciato della propria sostanza 750.000 lire alla sua lavandaia. Alla povera donna per poco non ha dato di volta il cervello.

Il processo dell'ex-governatore

NEW YORK, 25. — E' cominciato il processo contro Sulzer ex-governatore di New York. L'accusato dice di non essere colpevole.

Si odono i testimoni.

Schiss dice che egli ha dato 2500 dollari che non sono poi figurati nel conto reso da Sulzer.

Morgenthau ambasciatore in Turchia depone su un incidente della stessa natura.

La giovane sposa di Re Manuel in una casa di salute

MONACO DI BAVIERA, 25. — La Regina Augusta Vittoria, la giovane sposa del Re Manuel di Portogallo si trova da qualche giorno in una casa di salute a Monaco. Essa da principio era assai sofferente, ma adesso è molto migliorata.

La cronaca degli scioperi

LONDRA. 25. — Il Lord Mayor di Dublino ha inviato una lettera ai padroni e sindacati degli operai dei trasporti proponendo loro per lunedì una conferenza allo scopo di risolvere il conflitto.

Una città brasiliana in preda all'anarchia

RIO DE JANEIRO, 25. — Il commercio di Manaos è sempre paralizzato. Le banche, le società e i consolati d'Inghilterra e della Germania sono guardati dalle truppe.

Una condanna a Zagabria

ZAGABRIA, 25. — E' terminato il processo contro Doicic, autore dell'attentato contro il reale commissario Skerlecz.

Doicic fu condannato a 16 anni di lavori forzati per tentativo di assassinio, lesa maestà, perturbamento dell'ordine pubblico.

La Serbia si accinge a punire i briganti albanesi!

BELGRADO, 25. — Il *Samouprava* scrive: Ora la Serbia è costretta a difendersi da sè contro gli attacchi organizzati dagli arnauti data l'inazione delle potenze e adopererà misure che crederà opportune per dare una lezione ai suoi aggressori, onde assicurare l'indipendenza futura della Serbia e per far perdere per sempre agli albanesi il desiderio di simili gesta criminose. Essa procederà contro i suoi aggressori come si procede dappertutto contro i briganti, quali essi sono.

Procurerà infine di assicurarsi un compenso per i sacrifici che deve sostenere per le aggressioni criminose delle sue autorità.

Per la pace turco-bulgara

Resta una sola questione da risolvere

COSTANTINOPOLI, 25. — Nella seduta odierna la conferenza per la pace risolse le questioni rimanevano da esaminare salvo quella dei vakufs, che si risolverà probabilmente sabato. Il trattato di pace si firmerà nei primi giorni del settimana prossima.

Diavid bey si recò a fare le scuse all'ambasciatore di Germania

COSTANTINOPOLI, 25. — Diavid bey ha fatto visita all'ambasciatore di Germania per dargli spiegazioni circa le dichiarazioni attribuitegli dal giornale *Stambul*. Diavid bey ha dichiarato all'ambasciatore che si tratta di una riproduzione inesatta delle sue dichiarazioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25 — **EUROPA**: Pressione massima 773 in Scandinavia, minima 740 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime ventiquattro ore barometro abbassato di un o due mm., temperatura per lo più diminuita, cielo vario sulle coste adriatiche, tirreniche e regioni alpine. Sereno altrove, venti del quarto quadrante sulle regioni settentrionali e centrali del secondo altrove, barometro 766 sulle regioni settentrionali 763 sulle coste tirreniche.

Probabilit: Venti moderati del quarto quadrante sulle regioni settentrionali; del primo nell'alto Adriatico e del terzo altrove, vielo cario sulle coste adriatiche e regioni alpine altrove basso Adriatico e Ionio mossi.

IL CAMBIO

ROMA, 25. Il cambio per domani è 100.89.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

—×× —

Romanzo di Paul De Carros

— Dunque il signor Vernois era il medico della famiglia, ma sia che venisse a trovar da amico il signor Antonio, ch'era stato suo camerata al Quartier latino, sia che fosse chiamato per prestare le sue cure a qualcuno, fatto si è che aveva sempre l'aria funebre, quando veniva in quella casa... Il malumore del dottore proveniva, a quanto mi si è detto, dall'essere orribilmente geloso della felicità dell'amico.

Infatti tempo addietro aveva corteggiato la giovane signora De Lovasq, quand'era la signorina... la signorina:... non ricordo il nome; ma questa l'aveva respinto per isposere il visconte De Lovasy e quest'affronto gli aveva ispirato un odio atroce contro la giovane signora e contro il marito.. Continuando a frequentare la casa, invece di non farsi più vedere come ogni altro avrebbe fatto, il dottore doveva senza dubbio aver in animo di cercare una occasione di vendicarsi... Comunque sia, l'odio del signor Vernois non tardò a ricevere un principio di soddisfazione... Come ho detto, il signor Antonio De Lovasq morì in capo a dieci mesi di matrimonio... Non andrò sino al punto di dire che il dottore ci sia entrato in qualche maniera, ma che quella morte non abbia soddisfatto ad un desiderio....

— Tacete, Valentino.... Non fate di codesti giudizi temerari.

— Oh! signor Raoul, è così facile quando si è medici.

— Vi dico tacete... Non posso permettere che calunniate il mio amico Vernois.

— E' anche amico mio, sapete; ma ciò non m'impedisce di dire quel che penso di lui... D'altronde calunniarlo immaginare che abbiamo desiderata la morte del suo rivale? Gran male, in verità! Ah! n'ho viste ben altre in seguito e so di che è capace l'amico nostro... Per tornare alla nostra storia, adesso sapete come ho conosciuto il dottore... Dopo l'ho perduto di vista, perchè morto il signor Antonio ho lasciato la famiglia De Lovasy, la quale non poteva più tener un domestico.... Venuto via di là, sono stato come vi dissi, presso altre due o tre case borghesi... Poi mi sono deciso di adottare un genere di vita più rimunerativa e più in conformità coi miei gusti d'indipendenza.... Allora ho trovato di nuovo il signor Vernois era medico del mio sindacato.

— Che sindacato?

— Il sindacato degli svaligiatori mondani.

— Che razza di scherzi!

— Vi dico da senno.

— Certamente un medico deve curar tutti e non può preoccuparsi della moralità di chi assiste...

— Sì, ma questo non è il caso... I suoi emolumenti consistevano e consistono tuttora nella sua parte sociale cioè nella parte che gli è attribuita sul bottino.

— E' mostruoso! è odioso! — fece Raoul con veemenza.

— Ecco quel che vuol fare di nuovo il puritano! — grugnì il cocchiere. — Sentite, se quel che vi dico vi fa male, non abbiamo che da andare ognuno per la nostra strada... Ma vi consiglio di andar a trovare al più presto il signor Vernois per domandargli la conferma di quanto v'ho detto; sono certo di non venire smentito... Ed ora, signor Raoul, risalgo a cassetta e vi dico: arrivederci... Sì, arrivederci, perchè presto o tardi sarete dei nostri.... Guardate, un buon furto val bene un falso!

— Furfante!

— Zitto!... Lasciate quelle parolaccie... E' se andate al paese, vi raccomando la segretezza. Io non amo la reclamo. Preferisco lavorare nel silenzio e nel raccoglimento.

— Sarò in Alvernia fra quindici giorni e tutti sapranno che canaglia è Valentino Laruelle.

— Fra quindici giorni? — rispose costui con una alzata di spalle e con un sogghigno. — Fra quindici giorni farete della banda... Al piacere di rivedervi, signor Raoul!...

III.

Quantunque i mezzi di sussistenza dei De Lovasy fossero stati ridotti notevolmente per la morte d'Antonio, il quale guadagnava una dozzina di mille franchi l'anno e metteva questa somma a disposizione di tutta la famiglia, i due vecchi per non mostrarsi in imbarazzo avevano conservato l'appartamento di una volta.

Abitavano in fondo alla rue Boissière, a due passi dalla piazza di Jena, in cui le semplici case d'affitto hanno l'apparenza di palazzi, e questa soddisfazione di vanità costava loro tremila franchi all'anno e li costringeva a far economia su tutto; poichè sopra un reddito annuale di dodicimila franchi appena è impossibile togliere tremila franchi d'affitto, senza dover fare privazioni in altre cose.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.76, Londra [sterline] 25 41, Germania [marchi] 124 67, Austria [corone] 105 64 Pietroburgo rubli] 269 27, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 21 Turchia [lire turche] 23 01

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.60. fine settembre idem 98 87 idem 3 1/2 0/0 98.10

Azioni: Banca d'Italia 1423 Banca Commer. Ital. 881.—, Credito Ital. 544 — Ferrovie Medit 1480.- - Navigaz. Gen. It 446.—, Società Veneta 100 95

Azioni: Londra 15 02, Svizzera 100 80.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 60. id. id. fine settembre 98 90 Italiana 3 1/2 0/0 98 90.

Azioni: Banca d'Italia 1428.— Banca Commer. Ital. 841.50 Credito Ital 542.— Ferrovie Merid. 641.—, id. Medit. 281.—, Nav. Gen. Ital. 446.—, Raff. Ligure Lombarda 335.50 Acciaierie Terni, 1502 Elba 665 —. Ansaldo Armstrong e C. 282 50

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 97.70, Italiana 3 1/2 0/0 88.82, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 6/8 Obblig. Ferr Lombarde 266.—, Cambio su Italia 99 3/16 Rendita Turca 86.37 Rend. Russa 1891 44 1 id. 1906 101.90. id. 1200 92 43, Portoghese 63 4. Banca Commerciale 828 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10 A. 10 14, A.15 30, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55
Cormons: O. 5.40, A. 8.10, O. 12. M. 15.45, D. 17.55, D. 18 58, O. 22.6.
Venezia: 4.25. D. 6.54, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.25, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 22.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 16.20 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.30, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.38
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 22.11, M.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.55 A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.55, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.30.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.26, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.38, 12.08, 12.53, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 8.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.51 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.2 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.36 - 11.4 - 13.49 - 17.5-4 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.29 - 10. 12.85 - 19.25 - 21.55 (Festivo).